

POLONIA

Siti UNESCO



POLISH
TOURISM
ORGANISATION



ISBN: 978-83-8010-022-0

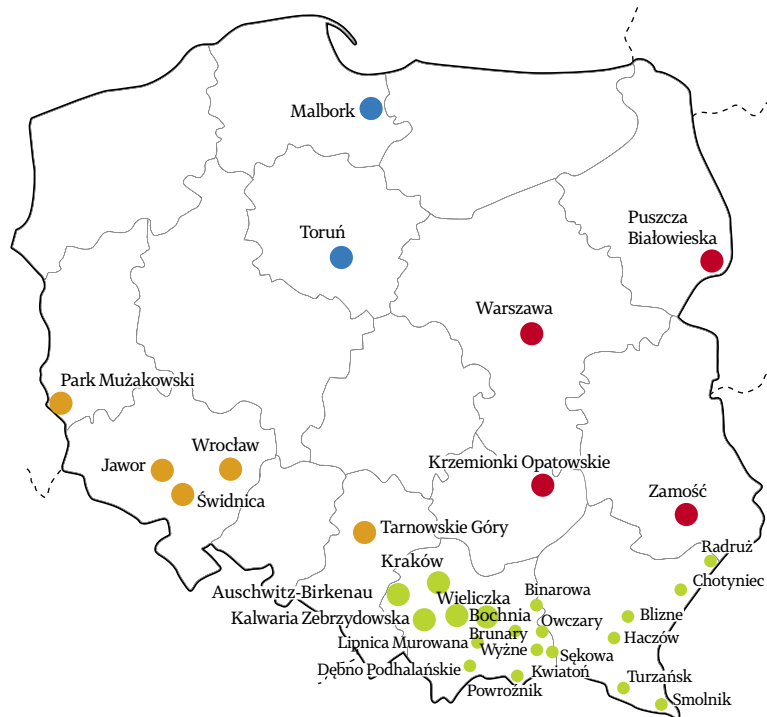
IT

www.polonia.travel

Siti
UNESCO

Il contributo polacco al Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale

Viaggiando per la Polonia vale la pena prestare attenzione agli straordinari tesori della storia e della natura. Alcuni di loro – come castelli, aree storiche della città, chiese, miniere storiche e persino foreste – sono stati inseriti nella lista del patrimonio dell'umanità UNESCO. Attualmente, nell'elenco ci sono ben 17 luoghi dall'indiscutibile valore per il patrimonio culturale e naturale del mondo, e che nello stesso tempo sono delle imperdibili attrazioni turistiche.



Oltre agli impressionanti centri storici di Cracovia, Toruń e Zamość, sulla lista del patrimonio dell'umanità troviamo anche il centro storico di Varsavia. Gli esperti dell'UNESCO sono stati colpiti dalla straordinaria opera di ricostruzione della capitale polacca. Nella prestigiosa lista del patrimonio mondiale sono stati inclusi anche il Castello medievale di Malbork, l'edificio di mattoni più grande del mondo, e la Sala del Centenario di Breslavia (in polacco Hala Stulecia), un'opera rivoluzionaria per la storia del pensiero architettonico. Le chiese cattoliche e ortodosse costruite in legno sono una testimonianza della straordinaria maestria degli antichi artigiani e ancora oggi costituiscono luoghi di culto religioso. Un luogo molto particolare e sconvolgente è Auschwitz-Birkenau, il campo di concentramento e sterminio nazista (1940-1945), luogo di memoria e testimonianza dei drammatici eventi che hanno colpito la Polonia nel corso della storia.

Ma questa è solo una parte della lista dei Patrimoni dell'umanità. Esistono poi dei luoghi completamente diversi, come le Antiche faggete primordiali dei Carpazi e di altre regioni d'Europa e la foresta di Białowieża: complessi di foreste primordiali unici in Europa.

Invitiamo inoltre tutti gli amanti della natura selvaggia a visitare le riserve della biosfera che presentano la ricchezza e la biodiversità della natura polacca.

I segreti nascosti nella monumentale fortezza di Malbork

La fortezza di Malbork va assolutamente visitata se si desidera compiere un indimenticabile viaggio nel passato, circondati degli spiriti dei cavalieri medievali e da un'architettura imponente.

Sulla riva del fiume Nogat svetta la più imponente fortezza medievale d'Europa che, allo stesso tempo, è anche la più grande costruzione in mattoni di questo tipo al mondo. Nacque per ospitare il Gran Maestro dell'Ordine Teutonico che veniva protetto con le armi dai monaci che vi risiedevano. Oltre alle mura monumentali furono costruiti il convento, la caserma e un centro di comando per le campagne militari. Ogni anno, nella terza settimana di luglio, viene organizzato sul terrapieno della fortezza un mercato medievale e una delle più grandi ricostruzioni di una tra le battaglie polacche più famose in assoluto: l'Assedio di Malbork. Da aprile ad agosto, nel castello sono inoltre organizzati splendidi spettacoli notturni chiamati "Luce e Suono". ►



Una curiosità: i lavori di restauro effettuati nella fortezza sono un ottimo esempio di nascita ed evoluzione della tecnica di restauro dei monumenti architettonici.





► Una fortezza di tali dimensioni non lascia indifferenti. Sorprendono le dimensioni delle tre parti della fortezza: il Castello Alto, costruito con 4.500.000 mattoni, ospita la sala capitolare, la sala del tesoro, il refettorio, la Chiesa della Beata Vergine Maria e la Cappella di Sant'Anna, luogo di sepoltura dei Grandi Maestri. Vi sono poi il Castello Medio, con uno dei più imponenti refettori dell'Europa medievale, e il palazzo del Grande Maestro, una delle più interessanti costruzioni medievali di carattere non religioso; poi la Cappella di San Bartolomeo e l'Infermeria per frati anziani e malati. In ultimo vi è il Castello Basso che ospita l'arsenale, la fonderia del bronzo, le stalle, un birrifico e la Chiesa di San Lorenzo. L'intero complesso è circondato da un ampio fossato e dai resti delle imponenti mura difensive.



La città medievale di Toruń: qui Niccolò Copernico fermò il Sole e fece ruotare la Terra

Nel centro storico di Toruń sembra di essere in un'altra epoca, grazie alle quasi mille costruzioni medievali che colorano la città con il rosso dei loro mattoni.

L'antica città di Toruń si specchia sulla Vistola. Il sistema di piazze e vie non è cambiato dai tempi del medioevo, quando la cittadina era una potenza politica ed economica. La sua ricchezza era dovuta alla presenza dell'ordine teutonico che saccheggiava e si impossessava delle terre circostanti costituendo un grave pericolo per la Corona Polacca. Iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, il complesso medievale è costituito dalla Città Vecchia e dalla Città Nuova, oltre che dai resti del castello teutonico. Tracce delle antiche fortificazioni sono costituite da frammenti di mura, porte e torri e dalla leggendaria Torre Pendente. I monumenti più interessanti, considerati tra i beni più preziosi su scala nazionale, sono il centro storico, diverse chiese, i granai e il municipio. ►



Nel centro storico di Toruń i monumenti creano un'incantevole atmosfera che coinvolge i turisti mentre la posizione geografica della località attira da sempre gli uomini d'affari.



► “La Casa di Copernico” è il palazzo in cui nacque il grande astronomo. Un moderno planetario permette di osservare lo spazio e i suoi fenomeni e controllare il satellite Cassini che ruota intorno a Saturno. I visitatori possono inoltre capire, tra le altre cose, come dagli oceani si formino le nuvole e imparare tutto ciò che c'è da sapere dei viaggi interstellari. Toruń è anche famosa per lo squisito dolce fatto di pan di zenzero chiamato piernik. Dopo le avventure cosmiche non si può quindi non visitare il Museo dei Pierniki, dove in un laboratorio settecentesco i visitatori possono preparare i tipici dolci da portare a casa, seguendo le tradizionali ricette di Toruń. Grazie alle votazioni dei lettori dell'edizione polacca della rivista “National Geographic” la piazza centrale e il municipio di Toruń hanno conseguito il terzo posto nella classifica dei luoghi più belli al mondo.

■ www.visittorun.com



Il centro storico di Varsavia

La ricostruzione del centro storico di Varsavia dopo la II Guerra Mondiale fu un'impresa senza precedenti. In nessun altro luogo al mondo si riuscì a realizzare un intervento simile.

Durante la II Guerra Mondiale i nazisti raserò al suolo la parte più vecchia di Varsavia: di duecentosessanta palazzi se ne salvarono solo sei. Gli archeologi e gli esperti impegnati nel lavoro di ricostruzione scoprirono, con approfondite ricerche, l'incredibile storia di questa città, la cui nascita risale al XIV secolo. Varsavia impressionò il mondo non solo per la grandiosità dei lavori effettuati, ma anche per la precisione con la quale fu ricostruito l'ambiente risalente al periodo di massimo splendore, ossia al XVII-XVIII secolo. Per la ricostruzione furono usati tutti i frammenti delle facciate che sopravvissero ai bombardamenti, ci si concentrò su tutti i dettagli architettonici e sui diversi elementi decorativi, anche sui più minuti. L'opera dei ricostruttori fu guidata dalle immagini della città che comparivano in quadri antichi, stampe e fotografie scattate prima della guerra. Le famose vedute del pittore italiano Canaletto svolsero poi un ruolo particolare per la ricostruzione dell'aspetto autentico degli edifici. ►

La ricostruzione di Varsavia impressionò per la precisione e per la grandiosità dei lavori.



► Il cuore di Varsavia è attivo e vitale.

Il centro storico ospita diversi bar e ristoranti con tavolini all'aperto e nel Parco delle Fontane vengono organizzate performance multimediali. Ad agosto il centro storico è sede del Festival Internazionale "Jazz na Starówce" (Jazz nel Centro Storico). La colonna di Sigismondo, ubicata nei pressi del Castello Reale, funge spesso da punto di partenza o di arrivo di splendide passeggiate lungo la Strada Reale, sede delle più importanti istituzioni pubbliche polacche come il Parlamento e l'Università di Varsavia. Una rete pubblica di city bike, chiamata "Veturilo", permette inoltre di compiere questi splendidi percorsi in sella a una bicicletta. Il centro storico può essere ammirato anche dall'alto: potete osservarlo dalla galleria panoramica del campanile della chiesa di Sant'Anna, da una mongolfiera legata a terra da una fune o addirittura dal trentesimo piano del Palazzo della Cultura e della Scienza.



Nella foresta di Białowieża, regno del bisonte europeo, ci sono condizioni di vita ottimali per diverse specie di piante, funghi e animali.



La Foresta di Białowieża (Puszcza Białowieska): qui regna la natura

Un'impenetrabile foresta vergine in cui alberi imponenti, bisonti maestosi e specie rare di flora e fauna convivono creando un ecosistema unico.

L'ecosistema della foresta è tuttora intatto: numerosi corsi d'acqua non regolati e terreni paludosi creano condizioni di vita ideali per diverse specie di piante, funghi e animali. Grazie a questo la foresta è un posto perfetto per osservazioni e ricerche scientifiche, specialmente relative alle specie in via di estinzione. Proprio qui si è riusciti a ricostruire una popolazione di bisonte europeo, il più grande mammifero terrestre d'Europa imparentato con il bisonte nordamericano. La specie scomparve dalla foresta durante la I Guerra Mondiale; sopravvissero solamente alcuni esemplari sparsi in vari giardini zoologici del mondo. Essi, riportati al centro di allevamento di Białowieża, hanno ricostruito una cospicua popolazione che attualmente conta circa mille individui, sparsi sul territorio della foresta da entrambe le parti della frontiera polacco-bielorussa. ►



► Questa straordinaria foresta subì cambiamenti naturali nell'arco di migliaia di anni.

I turisti che percorrono i sentieri della foresta sono di solito colpiti dall'imponenza degli enormi alberi antichi i cui tronchi marciscono abbandonati ai processi naturali. La foresta seduce anche gli amanti del birdwatching, in particolare chi desidera osservare picchi e gufi. È inoltre un luogo ideale per il riposo, a contatto diretto con una natura incantevole e incontaminata.

■ www.bpn.com.pl



Zamość:

la Città Vecchia e la sua indimenticabile architettura rinascimentale

Fondata nel 1580, la città di Zamość fu la realizzazione di una “Città ideale” ed è, ancora oggi, un dinamico centro economico e culturale.

Nel momento in cui procedette alla progettazione della città su commissione del cancelliere Jan Zamoyski, l'architetto italiano Bernardo Morando intrecciò con maestria i principi del Rinascimento italiano con le tradizioni polacche e le aspettative del committente. Nacque così una città unica, simbolo della coesistenza e dell'integrazione armoniosa tra la cultura europea orientale e quella occidentale. A Zamość convivevano infatti in piena concordia polacchi, italiani, tedeschi, ruteni, armeni, greci ed ebrei.

Si costruirono il municipio, la chiesa, i palazzi borghesi con i tipici portici sotto i quali fioriva il commercio e si innalzarono fortificazioni che cingevano la città. Le idee, le ambizioni e la fortuna del committente fondatore furono tali da procurare all'incantevole città di Zamość l'epiteto di “perla del Rinascimento”. ►



► La Zamość di oggi accoglie importanti eventi culturali. L'antica città di Zamość ospita ben centoventi edifici d'importanza storica ed è al contempo un centro urbano pieno di vita con gallerie, bar e ristoranti davvero interessanti. Nella piazza centrale vengono organizzati spettacoli teatrali e concerti ma anche festival cinematografici, folcloristici e musicali. Zamość vanta inoltre la fondazione (avvenuta nel 1881) della prima orchestra sinfonica polacca. I turisti poi sono accolti nel migliore dei modi e trovano sempre qualcosa di interessante da fare: la cittadina offre numerosi alloggi ed è inoltre un'ottima base per le escursioni nella vicina zona di Roztocze, caratterizzata da una natura e da paesaggi incantevoli.



■ www.turystyka.zamosc.pl

Nella piazza centrale di Zamość vengono organizzati spettacoli teatrali e concerti, ma anche festival cinematografici, folcloristici e musicali.



La Città Vecchia della magica Cracovia

La Città Vecchia di Cracovia ha la forma di una goccia. La sua parte più stretta confina con il Wawel, storica sede dei sovrani polacchi.

Circondata dai caratteristici palazzi di Cracovia, la Piazza del Mercato (Rynek) fu una delle più ampie dell'Europa medievale. Ospita i più importanti edifici urbani, tra cui la Basilica di Santa Maria, dalla quale ogni ora un trombettiere esegue la tradizionale melodia interrotta detta hejnał. La differenza di altezza tra le due torri della basilica introduce alla leggenda dei due fratelli che competerono nel costruire la più alta: il minore uscì sconfitto dalla competizione e, accecato dall'invidia, uccise prima il fratello e poi se stesso. La costruzione della chiesa durò quasi 200 anni, tuttavia per mancanza di finanziamenti non fu terminata. L'altare principale accoglie un capolavoro della scultura del tardo medioevo: la più grande pala d'altare d'Europa, opera di Veit Stoss, geniale pittore, grafico e scultore che dedicò quasi 21 anni alla costruzione di questo capolavoro assieme ai suoi allievi. Un altro edificio di fondamentale importanza storica è il mercato dei tessuti (Sukiennice), da secoli teatro di scambi e commerci. ►



La Città Vecchia di Cracovia è visitata ogni anno da 3 milioni di turisti provenienti dalla Polonia e dall'estero.



► Interessanti cimeli della storia della città possono essere ammirati nei sotterranei della Piazza del Mercato. Il parco Planty, che fu creato per sostituire le antiche mura di cortina abbattute dagli Austriaci, circonda come un anello verde il centro della città. Nella Città Vecchia, nel quartiere ebraico di Kazimierz e sul colle di Wawel, sono situati circa tremila edifici di importanza storica. Particolarmente affascinante è l'atmosfera di Kazimierz, con le sue sinagoghe e il suo famoso cimitero ebraico. Le tombe di famosi zaddiq e rabbini in esso contenute sono infatti un'importante meta per gli ebrei ortodossi provenienti da tutto il mondo. Poco lontano, sul colle del Wawel, svetta la storica dimora dei sovrani polacchi. Nei sotterranei della cattedrale che si trova nel complesso del castello reale, sono sepolti la maggior parte dei re e molti personaggi illustri che hanno fatto la storia di questo paese. I sovrani polacchi sono mirabilmente raffigurati, tra l'altro, sulle tele di Jan Matejko, illustre pittore di Cracovia.



Le Miniere Reali di Sale di Wieliczka e Bochnia

In profondità, sotto il suolo di Wiczluka, giacciono nascoste chiese e cappelle uniche al mondo, costruite in sale e provviste di ingegnosi sistemi di ventilazione, drenaggio, illuminazione e trasporto sotterraneo.

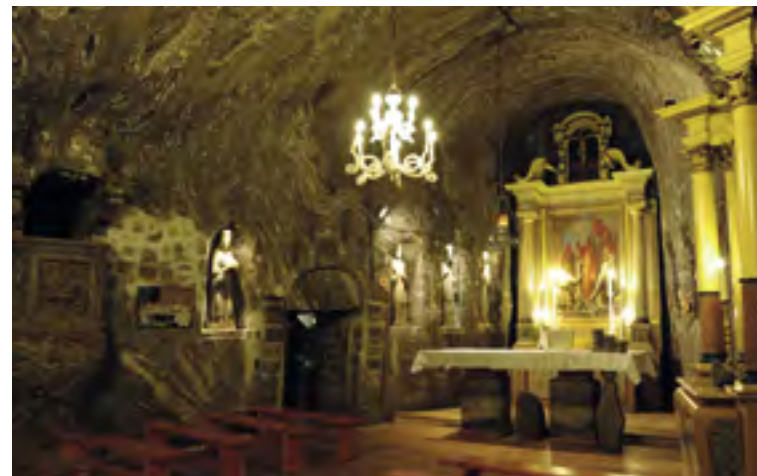
La miniera di sale di Wieliczka è stata iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO ed è una delle più antiche al mondo. Attraversando tunnel decorati con statue di sale o ammirando bellissime cappelle che riflettono la profonda spiritualità dei minatori, il visitatore può godere del microclima salino caratteristico della miniera. Chi desidera rilassarsi può anche recarsi alla SPA per provare innovative cure termali o addirittura passare una notte magica in una camera d'albergo sotterranea. Chi è appassionato di avventure non mancherà di apprezzare la proposta della miniera di Wieliczka: un viaggio in barca lungo i fiumi e i laghi della miniera. La miniera di sale di Bochnia vanta invece un'installazione multimediale che, ripercorrendo lo sviluppo delle tecniche minerarie lungo i secoli, offre ai visitatori un viaggio nel tempo davvero indimenticabile. ►

Antichi scavi e cappelle vengono utilizzati per organizzare diversi eventi: tra i più interessanti ricordiamo il World Art Underground.





► L'evento culturale più prestigioso ospitato nella miniera di Wieliczka è il World Art Underground, un festival di musica, danza e arti performative. Inoltre, nella miniera vengono organizzati concerti, spettacoli teatrali, vernissage, banchetti, feste di nozze e conferenze. Gli ambienti sotterranei sono anche usati come set di film mentre nella cappella di Santa Kinga, dove persino gli imponenti lampadari sono stati realizzati con cristalli di sale, si celebrano messe cattoliche connesse alle festività più importanti. Il museo delle Saline di Cracovia dispone di una interessantissima collezione di estrattrici in legno, i cosiddetti kierat (antenati delle macchine a vapore ed elettriche); si tratta dell'unica collezione di questo tipo al mondo. Molto curiosa è anche l'unica collezione di saliere d'Europa. Nella camera chiamata Ważyn, a 250 m sotto terra, è situato un campo sportivo, mentre uno scivolo lungo 140 metri assicura delle emozioni indimenticabili.



- www.muzeum.wieliczka.pl
- www.wieliczka-saltmine.com
- www.kopalnia-bochnia.pl

Auschwitz-Birkenau: il campo di concentramento e sterminio nazista

Iscritto nella Lista UNESCO, ogni anno viene visitato da più di 1 milione di persone.

Auschwitz rappresenta per il mondo intero il simbolo dell'Olocausto, della guerra, del terrore. Il campo fu fondato dai tedeschi sul terreno della città occupata di Oświęcim e destinato ai prigionieri politici polacchi, il cui primo trasporto dalla prigione di Tarnów avvenne il 14 giugno 1940. Negli anni successivi il campo fu notevolmente esteso. Esso si componeva di tre parti principali (Auschwitz I, Auschwitz II-Birkenau e Auschwitz III-Monowitz) e di circa 50 campi ausiliari. Dal 1942 Auschwitz-Birkenau divenne allo stesso tempo il più grande luogo di sterminio di massa degli ebrei europei. Ad Auschwitz, i nazisti sterminarono almeno 1.100.000 persone, principalmente ebrei ma anche polacchi, Rom e prigionieri sovietici.





► Dal 1947 nelle strutture dell'ex campo di concentramento e sterminio nazista ha sede il Museo Statale. Il Luogo della Memoria comprende l'area delle due parti del campo conservate di Auschwitz I e Auschwitz II-Birkenau. Dentro il Museo si trovano diverse strutture intatte o parzialmente conservate come le camere a gas e i forni crematori.

Il Museo è anche un centro dedicato alla ricerca e all'educazione in cui si raccolgono, conservano e rendono disponibili documenti e oggetti del campo. Secondo le ultime stime, il Museo viene visitato ogni anno da più di un milione di persone provenienti da tutto il mondo.

Nel 1979 le strutture dell'ex-campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau sono state iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. L'ONU ha proclamato il giorno della liberazione del campo, il 27 gennaio, Giornata Internazionale di Commemorazione delle Vittime dell'Olocausto.

Il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau comprende diverse strutture intatte o parzialmente conservate come le camere a gas e i forni crematori.



Kalwaria Zebrzydowska: un paesaggio incantevole con uno spirito cristiano

La leggenda narra che il voivoda Mikołaj Zebrzydowski vide dalle finestre del suo palazzo un crocifisso in fiamme. Nel luogo dell'apparizione fondò un monastero attorno al quale fece costruire sentieri e cappelle.

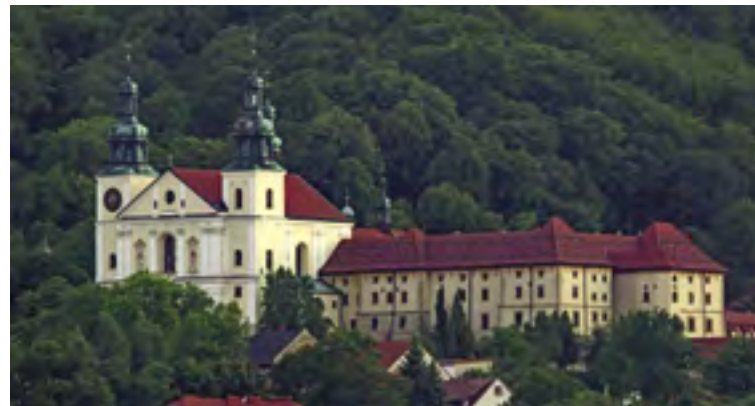
Kalwaria Zebrzydowska è un luogo insolito, dove la natura s'incontra perfettamente con i centri di preghiera creati dall'uomo. Con le sue 44 cappelle, Kalwaria è infatti uno dei luoghi di culto più imponenti d'Europa. Una parte di queste cappelle definisce la Via Crucis, mentre le altre costituiscono i Sentieri della Madonna e i Sentieri dedicati alle Anime dei Defunti. In esse sono presenti numerosi elementi caratteristici del paesaggio e dell'architettura di Gerusalemme poiché l'architetto Paul Baudarth, ►





► che progettò gli edifici, trasse ispirazione da alcune stampe che la raffiguravano. Di conseguenza, il fiume Skawinka fu denominato Cedron, il Monte Żar Calvario, il Monte di Lanckorona Monte degli Ulivi e le cappelle-stazioni dislocate lungo la Via Crucis rappresentano luoghi come la Casa di Pilato, il Palazzo di Erode e la via della Terza Caduta di Gesù. A metà del XVII secolo il ritratto della Madonna con Bambino fu dichiarato miracoloso: da allora Kalwaria è visitata da un gruppo sempre più vasto di pellegrini.

Durante il Mistero Pasquale, che si svolge nella settimana che precede la Pasqua, il giorno di maggiore importanza è il Venerdì Santo, in cui si ricorda il giudizio e la crocifissione di Gesù Cristo. I parrochiani di Kalwaria assumono i ruoli dei vari partecipanti all'evento e chi rappresenta Cristo deve sollevare una pesante croce in legno di quercia. Ad ogni stazione si recitano preghiere e presso la Stazione della Crocifissione viene celebrata la Messa finale. Ai tempi del comunismo ebbero grande risonanza le omelie pronunciate qui in occasione del Mistero dai gerarchi della Chiesa, incentrate sui problemi della Polonia e dei polacchi.



Chiese ortodosse nella regione polacca e ucraina dei Carpazi: insoliti tesori in legno

La loro bellezza unica è una vera e propria gioia per gli occhi e per il cuore.



Le chiese ortodosse sono un ricordo dei tempi passati in cui le frontiere della Polonia si trovavano molto più ad Est rispetto ad ora, rendendo il paese territorio di confine di culture e religioni. Quelle più antiche risalgono addirittura al XV secolo; per la loro bellezza e particolarità sono iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Si tratta di costruzioni ispirate all'architettura monumentale che, essendo sorte in un'area permeata dall'antica cultura bizantina presentano forme decisamente più barocche che gotiche. Le chiese ortodosse in legno sono circa 100 e costituiscono tutte insieme un sito transfrontaliero di interesse culturale e religioso composto da 16 edifici sacri, metà dei quali sono polacchi e metà ucraini. ►

Le chiese ortodosse si sposano benissimo con il paesaggio montano circostante grazie alle tipiche costruzioni in legno con forme barocche.





► Le strutture polacche sono: la chiesa di San Giacomo il Minore di Powroźnik, le tre chiese di San Michele Arcangelo di Brunary Wyżne, Turzańsk e Smolnik, la chiesa della Protezione della Madre di Dio di Owczary, la chiesa della Santissima Madre di Dio di Chotyniec e le due chiese di Santa Parascheva di Kwiatów e Raduż.

Queste splendide chiese sorgono spesso su zone collinari, circondate da vecchi alberi e recinti di legno con bellissimi cancelli. La maestria dei carpentieri si può apprezzare osservando gli ingegnosi incastri tra le varie travi strutturali e il modellamento raffinato dei tetti e delle strutture dei campanili. All'interno si possono ammirare anche alcuni affreschi, ma l'attenzione dei visitatori di solito cade inevitabilmente sulle icone: splendidi quadri dipinti su legno raffiguranti Gesù, La Madonna, le figure dei Santi e diverse scene bibliche.

Le icone sono sempre posizionate nello stesso ordine, dettato dalle rigide regole liturgiche.



Secoli custoditi nel legno: le chiese in legno della regione Małopolska

Sono pochi al mondo i luoghi dove abete e larice si sono rivelati così preziosi da creare dei veri e propri miracoli architettonici: l'esempio più prezioso sono le *chiese in legno della regione Małopolska meridionale*.

Quando ci si allontana dalla storica Cracovia e dalle sue chiese monumentali, vale la pena seguire l'itinerario delle antiche chiese e templi in legno per ammirare slanciate forme gotiche, tetti spioventi e campanili a punta. L'“Itinerario dell'Architettura in Legno” include 125 preziosi luoghi antichi di culto. Tra questi, ben 6 chiese sono state iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e sono situate a Binarowa, a Blizne, a Dębno Podhalańskie, a Haczów, a Lipnica Murowana e a Sękowa. I maestri dell'architettura del passato costruivano di solito in larice, più raramente in abete. Le pareti si costruivano con tecnica ad incastro, mentre i tetti venivano ricoperti di piccole assi. ►





► Questi magnifici edifici colpiscono da sempre per la loro bellezza esterna e invitano all'interno per un momento di preghiera e riflessione circondati da bellissimi dipinti policromi.

Le più antiche chiese di legno della regione Małopolska risalgono al XV secolo ma ospitano al loro interno elementi decorativi ancora più antichi. Spesso si tratta di oggetti che furono portati in campagna quando nelle chiese delle grandi città si sostituivano le decorazioni. Per questa ragione nelle chiese di campagna possiamo ammirare bellissime Madonne e icone, veri e propri tesori dell'arte sacra medievale.

Se pianificherete con cura il vostro viaggio avrete l'occasione di partecipare alle messe celebrate nelle chiese di campagna, dove scene bibliche si intrecciano ad episodi della vita dei Santi e l'arte popolare si fonde con quella sacra. Potrete inoltre assistere al ciclo di concerti estivi "La musica racchiusa nel legno".



Le chiese storiche sono allo stesso tempo vivi luoghi di culto religioso e splendide location per interessanti eventi culturali.

Il Parco Mużakowski: un paradiso terrestre

Prati sconfinati, alberi maestosi, laghi e fiumi incantevoli creano un paesaggio unico percorso da pittoresche strade.

Il Parco di è uno dei più imponenti progetti verdi d'Europa. A fondare il parco fu il Principe Herman von Pückler-Muskau che, ispirato dai giardini in stile inglese, decise all'inizio del XIX secolo di creare un paesaggio ideale nella sua residenza di famiglia di Bad Muskau. Sfruttò a tal fine la conformazione naturale del terreno della valle di Nysa e della morena che la attraversa e che è la più grande d'Europa. Laghetti naturali, dirupi, ruscelli e radure furono collegati da una rete di vialetti per passeggiate a piedi e a cavallo. Furono costruiti ponti e passerelle, pergolati e terrazze panoramiche. Nonostante il progetto ideale dell'autore non sia mai stato realizzato pienamente, il Parco Mużakowski resta uno dei migliori esempi europei d'architettura dei giardini del XIX secolo. Inoltre, poiché dopo la II Guerra Mondiale il parco venne diviso dalla nuova frontiera polacco-tedesca, esso è attualmente l'unico parco transfrontaliero al mondo.

I paesaggi incantevoli del parco invogliano a fare passeggiate romantiche, escursioni in bicicletta o a bordo di carrozze e rilassanti gite in barca.



La morena frontale che si estende nell'area del Parco è l'unica visibile dallo spazio.

Il Palazzo del Centenario (Hala Stulecia) di Breslavia: una perla del modernismo mondiale

L'enorme edificio del Palazzo del Centenario di Breslavia sorprende per la sua leggerezza. I materiali e le tecnologie usate nella sua costruzione l'hanno resa un'opera di svolta nell'architettura mondiale.

Questa perla del modernismo mondiale misura 42 metri in altezza e 152 in lunghezza e il diametro della cupola che la sormonta raggiunge i 65 metri. È la prima e unica costruzione al mondo ad uso pubblico costruita in calcestruzzo armato. Progettata dall'architetto Max Berg, essa fu eretta tra il 1911 e il 1913. Il progettista fu un precursore dei suoi tempi: usando come materiale di costruzione il calcestruzzo armato poté realizzare elementi dalle forme complicate e coraggiose. Il raffinato pergolato a forma di semi-ellisse è invece l'elemento principale del giardino giapponese circostante, progettato sotto la supervisione di esperti giardinieri orientali. ►



La Sala del Centenario ospita eventi di carattere ricreativo, mostre e congressi, e viene utilizzata sia dagli abitanti di Breslavia che da ospiti polacchi e stranieri.





► Davanti al Palazzo del Centenario si trova poi la più grande fontana d'Europa: l'installazione occupa uno spazio di circa 1 ettaro. Tra i 300 ugelli sono sistemati addirittura 800 punti luce.

Oggi il Palazzo del Centenario è un luogo dove si svolgono diversi eventi culturali e sportivi, mostre, concerti, congressi, convegni d'importanza locale e mondiale. Nel 1997, durante il suo viaggio in Polonia, Papa Giovanni Paolo II vi pronunciò la sua preghiera ecumenica. Nel 2010 il Dalai Lama vi ha presentato una conferenza sulla necessità di pace e di solidarietà nel mondo e nel 2011 ha ospitato diverse sessioni del Congresso Europeo della Cultura. Eventi di tale importanza sono seguiti in Polonia e all'estero e ciò conferma che il Palazzo del Centenario è un elemento del patrimonio culturale mondiale. Il centro educativo al suo interno, che occupa quattro sale, sviluppa un percorso educativo-ricreativo all'interno del quale viene presentata in modo multimediale la storia dell'edificio.



Le Chiese della Pace di Jawor e Świdnica: un'incredibile forza racchiusa in una fragile cornice

Nacquero come gesto di conciliazione tra cattolici e protestanti, volto a porre fine al conflitto più lungo della storia europea. Erette in legno e argilla, queste costruzioni uniche sono sopravvissute fino ad oggi.

Entambe le chiese furono costruite nella seconda metà del XVII secolo, quando i sudditi di Ferdinando III d'Asburgo ricevettero il permesso di costruire tre luoghi di culto (il terzo, la chiesa di Głogowo, cessò di esistere già nel XVIII secolo) che però non potevano essere costruiti dentro le mura delle città, né assomigliare ad altre chiese o avere dei campanili. Le costruzioni vennero quindi erette su strutture portanti in legno, edificate con mattoni di paglia e argilla. Questa tecnica veniva usata da secoli nell'Europa nord-orientale per costruire case e altri edifici ma, prima di quell'occasione, non si era mai provato ad impiegarla per costruzioni così grandi. Paradossalmente, le restrizioni che avrebbero dovuto rendere più difficile la costruzione delle chiese, contribuirono alla nascita di strutture uniche nel loro genere. Le chiese di Jawor e Świdnica sono infatti i più grandi edifici in Europa costruiti con il sistema a torchis. Entrambe le chiese, erette su progetti di Albrecht von Säbisch, testimoniano una tradizione centenaria di tecniche di costruzione con il legno e sono l'affascinante risultato dell'intrecciarsi di forme barocche con il pensiero luterano. ►

Gli eventi organizzati nelle Chiese della Pace sono sempre ispirati ai principi di collaborazione, tolleranza e integrazione.



Jawor



Świdnica

► L'armonia delle decorazioni interne sembra rappresentare il senso di solidarietà e la forza dei legami tra le persone che qui si radunano. In entrambe le chiese si può inoltre notare il contrasto tra la forma architettonica esterna, semplice ed essenziale, e i ricchi ornamenti che si trovano all'interno. Sculture e dipinti, nonché gli imponenti organi realizzati da artisti locali sono importanti esempi dell'arte barocca. Rappresentando sulle pareti e sui soffitti scene bibliche e principi della fede, i decoratori trasformarono gli interni delle chiese in libri aperti. Da maggio a settembre l'ambiente si ravviva con musica e canti e vengono ospitati artisti provenienti da tutto il mondo che eseguono musica classica, jazz e persino concerti gospel.

- www.kosciolpokojujawor.pl
- www.kosciolpokoju.pl



Świdnica



Jawor

Attrazioni post-minerarie di Tarnowskie Góry

La “febbre d’argento” nella zona di Tarnowskie Góry, nella Slesia, avrebbe avuto inizio da un certo Rybka, un contadino che trovò un grumo d’argento nel suo campo.

Come in ogni leggenda, anche in questa ci deve essere un pizzico di verità. Una scoperta così spettacolare, datata 1490, doveva dare inizio all’invasione del luogo del ritrovamento. Fu presto scoperto che il terreno nascondeva ricchi depositi non solo di argento, ma anche di piombo, zinco e minerali ferrosi. Furono costruiti i primi villaggi in cui vivevano i cercatori di minerali e le loro famiglie. Sulla terra del villaggio di Tarnowice furono fondate gory ovvero miniere in antico polacco: da qui il nome della città Tarnowskie Góry. Sono stati emessi privilegi e regolamenti a sostegno dell’attività mineraria. E così, in meno di cento anni, il villaggio di Tarnowskie Góry divenne il più potente centro di estrazione di lingotti della Slesia Alta, nonché uno dei più grandi d’Europa. La peste e le guerre di Slesia non fermarono lo sviluppo delle miniere; si continuò a trivellare corridoi, implementando le ultime soluzioni tecniche. Ad esempio, alla fine del XVIII secolo fu messa in funzione una macchina a vapore per la disidratazione delle miniere. La macchina, importata dall’Inghilterra, fu una delle prime sul continente europeo. All’inizio del XIX secolo fu aperta la prima scuola mineraria. Un secolo dopo le riserve di minerali si esaurirono. Tuttavia, il ricordo dei tempi di prospezione, quando il villaggio dei minatori fu visitato da regnanti e poeti, tra cui il vittorioso re di Vienna, Giovanni III Sobieski con sua moglie Marysieńka e il giramondo Johann Wolfgang Goethe, ha fatto sì che grazie alle autorità di Tarnowskie Góry le miniere locali di piombo, argento e zinco insieme al sistema innovativo di gestione delle acque sotterranee vennero aggiunte alla lista UNESCO. In totale, ben 28 siti in città, tra cui la Miniera d’Argento e la Galleria della Trota Nera.

Una gita in barca a 40 metri sotto terra

Tale attrazione viene offerta ai visitatori della storica Miniera d’Argento. Bisogna scendere a 40 metri sotto terra per attraversare la distanza di quasi 2 km a piedi e in barca. I temerari sono accompagnati da effetti speciali: il suono dei picconi, il rombo del pozzo della miniera, lo stridio dei carrelli che trasportano il materiale scavato su rotaie. Il più lungo percorso acquatico sotterraneo in Polonia si trova invece nella Galleria Trota Nera: 600 metri in barca tra i pozzi Ewa e Sylwester. Entrambi i siti si trovano sull’Itinerario dei Monumenti Industriali della regione della Slesia, che nel 2016 è stato visitato da 120.000 turisti. L’iscrizione nella lista dell’UNESCO potrebbe anche raddoppiare questo numero. Una passeggiata nel centro storico di Tarnowskie Góry dove troviamo la cinquecentesca piazza del mercato, le case porticate e il municipio (considerato perla dell’architettura della Slesia Alta) sarà un ottimo coronamento del nostro viaggio.

■ www.kopalniasrebra.pl



La regione mineraria preistorica della selce tigrata di Krzemionki

L'area delle miniere preistoriche di selce tigrata a Krzemionki vicino a Ostrowiec Świętokrzyski possiede lo status di Museo e Riserva Archeologico-Naturale.

Il più recente sito polacco che è entrato a far parte del Patrimonio dell'umanità UNESCO è stato inserito nella lista per la sua architettura sotterranea unica, il suo paesaggio post-minerario perfettamente conservato e per lo straordinario interesse scientifico. Quella di Krzemionki è una miniera dell'epoca neolitica e la prima età del bronzo (circa 3900-1600 a.C.). È una delle più grandi e meglio conservate strutture di questo tipo al mondo. I giacimenti di Krzemionki si estendono a circa 80 ettari all'interno dei quali si trovano oltre 4000 miniere che arrivano a 9 metri di profondità. La superficie delle singole cavità arriva a 800 m². Dalla selce estratta si producevano per esempio le asce che venivano esportate nella gran parte dell'Europa Centrale. Attualmente la più grande attrazione turistica di Krzemionki è il percorso sotterraneo di quasi mezzo chilometro. È l'unico percorso aperto al pubblico di questo tipo in una struttura del genere al mondo. Per i visitatori è disponibile anche l'insediamento neolitico ristrutturato, dove vengono organizzate lezioni e laboratori archeologici. Nelle nuove stanze espositive è possibile visitare una moderna mostra archeologica e naturalistica.



Le antiche faggete primordiali dei Carpazi

Le antiche faggete dei Carpazi, ovvero le foreste di faggio, sono il secondo sito naturale, dopo la foresta di Białowieża, nella lista dei patrimoni dell'umanità UNESCO in Polonia. Si trovano nel Parco Nazionale dei Monti Bieszczady.

Le faggete dei Monti Bieszczady fanno parte di un sito transnazionale chiamato „Faggete antiche e primordiali dei Carpazi e di altre regioni d'Europa”. Attualmente è composto da ben 94 parti (i cosiddetti componenti) in 18 paesi. In Polonia, le foreste si trovano nelle parti più inaccessibili del Parco Nazionale: sui pendii delle vette Połonina Wetlińska e Smerek, nella zona di confine sudorientale e nella valle superiore del fiume Solinka, nelle valli dei torrenti Terebowiec e Wołosatka. È un'area rigorosamente protetta di circa 3300 ettari. Gli alberi primordiali sono un esempio unico di faggete ben conservate nella nostra zona climatica, estremamente preziose per gli scienziati, ma anche una bella zona di foresta primordiale intatta.



Riserve naturali polacche

Dagli anni 70 del XX secolo l'UNESCO assegna la qualifica di riserve della biosfera alle aree più preziose dal punto di vista ecologico. La Polonia ne ospita 11.

Il compito delle località incluse nel programma internazionale "MaB" (Man and the Biosphere) è quello di coinvolgere le comunità locali nelle attività che mirano alla tutela dell'ambiente naturale, della cultura e dell'educazione ecologica.

La **Riserva della Biosfera delle Foreste di Tuchola** (Bory Tucholskie) è la più grande riserva polacca di questo tipo ed è composta da un vasto ecosistema acquatico, da foreste e torbiere.

www.borytucholskie.org.pl

La **Riserva della Biosfera Slowinski** (Słowiński Rezerwat Biosfery) comprende laghi che si trovano nei pressi del mare ma anche paludi, prati naturali, torbiere, foreste marine e soprattutto le dune mobili della Mierzeja Łebska (sul litorale di Łeba).

www.slowinski.pn.pl

La **Riserva della Biosfera Polesie Zachodnie** protegge anch'essa diverse foreste naturali, paludi e torbiere.

www.poleskipn.pl





La **Riserva naturale dei laghi Masuri** comprende ben 11 diverse riserve naturali: ornitologiche, paesaggistiche, forestali, floristiche e torbiere. Tra i luoghi più conosciuti segnaliamo il fiume Krutynia e il Lago di Łuknajno che presenta un habitat ecologicamente intatto di 175 specie di uccelli, ed è la più grande dimora europea del cigno reale.

www.parkikrajobrazowewarmiimazur.pl

La **Riserva della Biosfera della Foresta Kampinoska** (Puszcza Kampinoska) ospita ampi spazi con foreste e terreni rurali e vari monumenti frutto dell'opera della natura e della storia. All'interno dei suoi confini, precisamente a Żelazowa Wola, si trova la casa natale di Chopin. www.kampinoski-pn.gov.pl





La **Riserva della Biosfera di Białowieża** (Białowieski Rezerwat Biosfery) ospita le parti più preziose dell'unica foresta vergine d'Europa.

www.bpn.com.pl

La **Riserva della Biosfera dei Karkonosze** (Karkonoski Rezerwat Biosfery) include la più alta catena montuosa dei Sudeti, chiamata appunto "Karkonosze". Si estende al confine tra Polonia e Repubblica Ceca.

www.kpnmab.pl

La **Riserva della Biosfera di Babia Góra** comprende un'area montagnosa dalle preziose caratteristiche naturali e culturali e si estende al confine tra Polonia e Slovacchia.

www.bgpn.pl



La Riserva della Biosfera di Białowieża (Białowieski Rezerwat Biosfery) ospita le parti più preziose dell'unica foresta vergine d'Europa.



La **Riserva della Biosfera dei Tatra** (Tatrzański Rezerwat Biosfery) include l'unica catena montuosa dei Carpazi di carattere alpino e si estende al confine tra Polonia e Slovacchia.

www.tpn.pl

La **Riserva Internazionale della Biosfera dei Carpazi Orientali** (Międzynarodowy Rezerwat Biosfery Karpaty Wschodnie) ospita terreni montuosi ed è la prima area iscritta nella lista UNESCO ad estendersi al confine tra ben tre paesi: Polonia, Ucraina e Slovacchia.

www.bdpn.pl

La **Riserva della Biosfera "Roztocze"** è un'area caratterizzata da una grande biodiversità che si trova al confine tra Polonia e Ucraina. Nella parte occidentale è dominata da profondi burroni loessici, nella parte centrale i fiumi creano pittoresche valli con soglie rocciose e nella parte meridionale ci sono foreste fossili e sorgenti minerali solfate.

www.roztozczanski.pn.pl

